

# Regionali, sciopero contro il contratto

*Cinque sindacati uniti in un cartello. Aran, Drago «frena» Capitemmino*

**PALERMO.** I sindacati autonomi che non hanno siglato il nuovo contratto dei regionali si organizzano: costituiscono un movimento unitario e proclamano per il 22 marzo una giornata di sciopero dei dipendenti. Siad, Cobas «siciliani inkazzati», Cissal, Ugl e Rdb: questi i sindacati che fanno parte del cartello di organizzazioni autonome.

Un cartello denominato «Primavera siciliana», che rappresenta oltre duemila regionali e che si contrappone alla giunta ma anche alle sigle (confederali e Sadirs) che hanno approvato il contratto. «Primavera siciliana» lamenta «il mancato riconoscimento dell'anzianità e dei titoli di studio di tutto il personale». Nell'occhio del ciclone è finita la riclassificazione dei dipendenti, divisi in 4 fasce e non più in 7 livelli come in passato. Fra le lamentele degli autonomi c'è pure quella per gli «aumenti irrisori» presenti nel contratto. L'assessore alla Presidenza, Giuseppe Drago, si dice pronto al dialogo: «Sulla riclassificazione del personale il tavolo rimane aperto, come ho sempre detto». Resta irrisolto il «nodo» Aran (l'agenzia che dovrebbe approvare il contratto). La giunta, nella seduta di martedì, non ha trovato un accordo per la nomina dei componenti: Forza Italia spinge per assegnare la presidenza dell'Aran all'ex numero uno dell'Ars Angelo Capitemmino. Drago frena: «Voglio capire meglio». E intanto presenta un emendamento per far sì che il contratto appena firmato spieghi i suoi effetti anche prima che l'Aran si insedi. **E.L.A.**